

Salvatore Muratore
Presidente del “*Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari*”

Intervento al CONVEGNO “*Essenzialità dell’Orientamento per il Futuro dei Giovani*”,
Orvieto 9-10-11 Dicembre 2004

La logica dell’orientamento

Quale senso o significato hanno le attività di orientamento?

Se ci chiedessimo da cosa dipende per la singola persona la possibilità di scegliere, trovare, affrontare un percorso formativo o poi lavorativo, troveremmo tanti e diversi fattori di influenza.

Questi diversi fattori sono raggruppabili in quattro grandi categorie (fonte: Evangelista)

- fattori su cui è impossibile intervenire: es. l’andamento dell’economia
- fattori su cui la persona non vuole intervenire: es. mancata disponibilità

si aggiungono

- il modo di condurre la scelta e la ricerca del percorso formativo o lavorativo
- il tipo di attitudine o di preparazione e di metodo

Su questi ultimi due si può intervenire; peraltro sono ugualmente importanti, anzi, l’inserimento nella vita attiva è più efficace quando ci si muove su entrambi i fronti.

La logica delle attività di orientamento, applicata ai nostri ambienti di studio, (scuola, università, lavoro) deve aiutare la persona beneficiaria e le strutture di orientamento a muoversi in queste due ultime direzioni.

Il lavoro di orientamento richiede così una combinazione, diversa da persona a persona, delle seguenti attività

- fornire informazioni su percorsi di studio e tecniche di ricerca del lavoro
- aiutare a capire e definire i propri punti forti e le proprie aspirazioni
- consigliare le soluzioni migliori
- dare sostegno psicologico

Alle diverse attività si deve dare però una impostazione capace di promuovere nell’individuo l’autonomia nelle scelte e la capacità di autorientarsi. E’ importante inoltre che la buona pratica di orientamento sia focalizzata sull’individuo; senza che influisca la condizione economica o il livello di istruzione della famiglia di origine. La attività di orientamento non consiste nel trovare braccia per i campi, ma nell’aiutare la persona ad ottenere quel che desidera, magari di impegnarsi in agricoltura per propria scelta.

Europa e orientamento

E' sicuramente utile per il nostro lavoro sull'orientamento inserirci con una analisi generica che parta dalla dimensione europea per poi passare alla dimensione nazionale e territoriale con alcune proposte concrete individuando insieme un filo conduttore e le prospettive che si aprono a noi.

L'orientamento lungo tutto l'arco della vita contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea in materia di sviluppo economico, efficienza del mercato del lavoro e mobilità professionale e geografica, migliorando l'efficienza degli investimenti nell'istruzione e nella formazione professionale, nell'apprendimento permanente e nello sviluppo del capitale umano e della forza lavoro.

Esempi di tale attività includono: 1) l'offerta di informazioni e consigli, 2) la consulenza, 3) la valutazione delle competenze, 4) il sostegno (mentoring), 5) il patrocinio, 6) l'insegnamento delle competenze per la presa di decisioni e la gestione della carriera.

Chiaramente un efficace orientamento deve svolgere un ruolo chiave nel promuovere l'inclusione sociale, l'uguaglianza sociale, la parità di genere e la cittadinanza europea attiva, incoraggiando e sostenendo la partecipazione dei singoli alla istruzione, alla formazione, alla scelta di professioni realistiche e valide.

Questi obiettivi, prefissati dalla Comunità europea e dal nostro Paese, per essere raggiunti necessitano di un orientamento in grado di fornire un notevole sostegno: agli individui durante la transizione tra livelli e settori dei sistemi di istruzione e formazione, come pure dalla scuola alla vita adulta e lavorativa; ai giovani che ritornano all'istruzione dopo aver lasciato prematuramente la scuola; alle persone che si reinseriscono nel mercato del lavoro dopo periodi di disoccupazione volontaria o involontaria; ai lavoratori qualora la ristrutturazione settoriale richieda loro di cambiare tipo di occupazione.

La C.E. con propri atti ha dettato le linee guida ai Paesi membri. E' utile ricordare alcuni di questi prima di avviare una breve riflessione su come meglio organizzare l'orientamento nella nostra dimensione nazionale e territoriale.

2001/ Il Consiglio europeo di Stoccolma approva la relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione e di formazione; si individua come settore prioritario l'accesso ai servizi di orientamento proiettando l'attenzione alla data del 2010 (data di apertura del comune mercato del Mediterraneo), la garanzia della qualità dei servizi, il ruolo dell'orientamento nello sviluppo delle risorse umane e l'orientamento finalizzato a facilitare la mobilità in materia di apprendimento e di occupazione.

2002/ La risoluzione del Consiglio sull'apprendimento permanente raccomanda che gli Stati membri diano priorità ad azioni di informazione, orientamento e consulenza di alta qualità e di facile accesso.

2003/ La risoluzione del Consiglio, volta a rendere la scuola un ambiente di apprendimento aperto per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio dei giovani, riconosce la necessità di sostenere e di favorire l'inclusione sociale con la partecipazione delle famiglie e delle associazioni giovanili, nonché di sostenere il raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro.

2004/ La relazione comune del Consiglio e della Commissione, sull'attuazione della strategia di Lisbona, identifica l'orientamento come una delle azioni chiave per creare quadri di apprendimento aperti, attraenti e accessibili, che sostengano l'apprendimento a tutte le età e in vari ambiti e consentano ai cittadini di gestire il proprio apprendimento e lavoro facilitando in particolare l'accesso e l'avanzamento attraverso varie occasioni di apprendimento e vari percorsi professionali.

Fatte queste riflessioni, citati gli atti e gli obiettivi comunitari che sono per noi un faro oltre che una fonte normativa, diventa doveroso per noi calarci nella dimensione nazionale e provare a contribuire ai lavori di questo interessante Convegno con l'augurio che possa essere per alcuni un'ulteriore tappa di un lavoro già iniziato, per altri un momento di partenza che porti a sviluppare nuove idee, nuove strategie in tema di orientamento per la scuola, per la formazione professionale, artistica o universitaria e per il mondo del lavoro.

Contributi e idee per l'orientamento

-Valenza orientativa delle discipline scolastiche e diritto allo studio

Purtroppo la famosa valenza orientativa delle discipline scolastiche condanna l'orientamento in gran parte delle nostre scuole alla inefficacia. Occorre:

- formare sistematicamente docenti per il suo svolgimento, non si può improvvisare
- che a queste attività si riservi, con norme ministeriali, un monte ore
- che si produca materiale facilmente reperibile e di qualità

Sarebbe poi interessante creare un momento di incontro con le famiglie dei ragazzi per informarli dell'esistenza di provvedimenti per la tutela del diritto allo studio; molti non proseguono gli studi per problemi economici. In queste iniziative è utile coinvolgere gli enti territoriali e gruppi di studenti senior.

-Counseling informativo e psicologico

Può capitare che uno studente universitario abbia la fobia degli esami, che un giovane disoccupato sia per timidezza incapace di sostenere un colloquio di lavoro oppure che una persona abbia un'autostima così bassa da non riuscire ad affrontare scelte o colloqui. In questo caso le strutture di formazione dovrebbero dotarsi di consulenti per l'orientamento con capacità di ascolto, ad esempio: educatori professionali.

-Bilancio orientativo strutturato

Non si tratta di un semplice colloquio orientativo. E' stato lanciato dall'Associazione "RETRAVAILLER" (Francia) ed utilizzato anche da regioni italiane (Toscana-Emilia) all'interno di amministrazioni pubbliche. Può essere definito come intervento strutturato di consulenza di orientamento che aiuta il soggetto a definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni professionali; ma anche il vissuto e le esperienze non certificabili. Vengono utilizzate una serie di prove/strumenti specifici ed alla fine si elabora un fascicolo che rimane al soggetto beneficiario.

-Orientamento e associazioni studentesche

In molti atenei italiani è prezioso il lavoro svolto da associazioni di studenti senior, per l'accoglienza e il sostegno dei nuovi iscritti; purtroppo queste associazioni sono prive di materiale e spesso improvvisano con poche competenze e tanta buona volontà. Sarebbe utile istituire un albo delle associazioni e consentire loro di accedere a finanziamenti per la produzione di materiale e di partecipare a seminari di approfondimento.

-Giornata dello studente

Spesso gli studenti delle medie superiori non hanno la possibilità di conoscere la complessità dell'offerta formativa del nostro Paese oppure affidano la loro scelta al passaparola o a semplici guide, utili ma superficiali. Inoltre le recenti riforme offrono un panorama formativo che non è ancora entrato nel tessuto sociale e produttivo come consolidato.

La laurea di I livello, la laurea specialistica e il sistema dei crediti, masters di I e II livello, gli Istituti di formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) cofinanziati dal F.S.E. e dal F.E. di sviluppo regionale, gli Istituti di formazione artistica, musicale e coreutica

o ancora le tante offerte formative in giro per la C.E. con tutte le notizie sulla mobilità studentesca e sulle iniziative per la tutela del diritto allo studio.

Potrebbe essere una giornata nazionale dello studente, con iniziative a livello centrale ed altre a livello periferico, un importante momento di orientamento e di pregevole vetrina per l'offerta formativa del Paese in aggiunta al coinvolgimento del mondo del lavoro.

-Conclusioni

Altri spunti di riflessione devono essere i nostri capisaldi: istituzione e potenziamento in tutti gli atenei di centri per l'orientamento e la formazione; abbinamento dei temi che riguardano il diritto allo studio all'orientamento; intensificazione dell'orientamento reciproco tra mondo produttivo e mondo della formazione.

Soprattutto è prioritario affermare con la massima coscienza che senza finanziamenti adeguati quanto detto sinora resta vuota formula.

Orvieto 09/12/2004